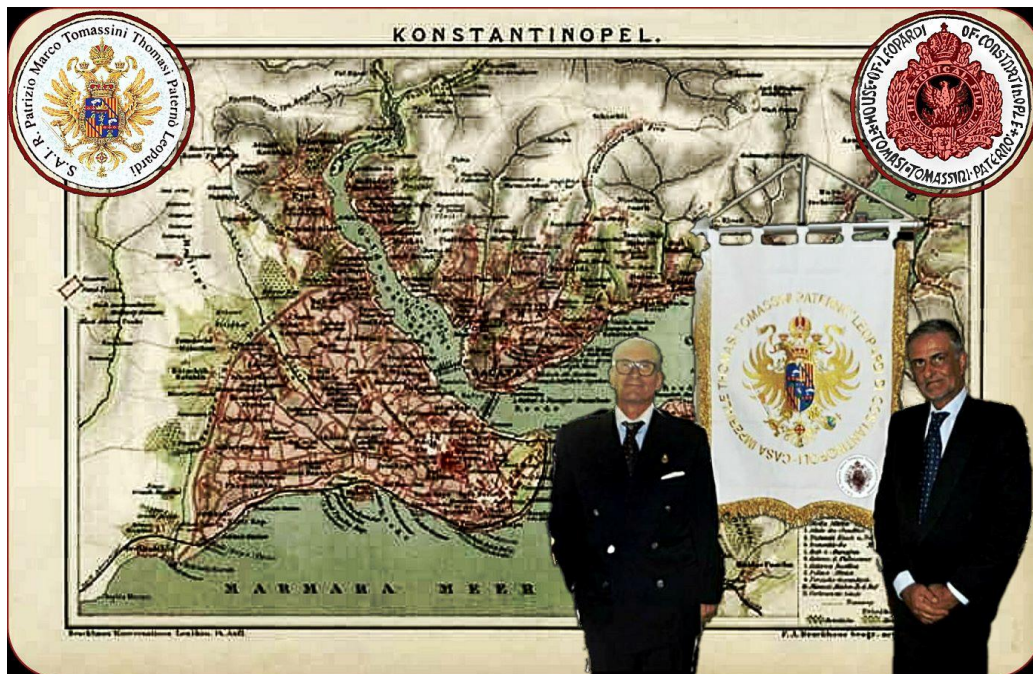


Pistoia, 21 Settembre 2019. Consacrazione cristiana dello Stemma dell'Augusta Casa Imperiale Giustiniano Heracliana Thomasi Tomassini Paternò Leopardi di Costantinopoli e presentazione del testo "Etica del Cavaliere Cristiano".



Nella citata data, presso il Monastero Imperiale di San Serafino di Sarov in Pistoia, sede ufficiale della Sacra Diocesi Ortodossa di Luni – Esarcato d'Italia – e della nostra Casa Imperiale, le emozioni e i pensieri, frutto di quanto compiuto, hanno segnato in maniera indelebile - cristianamente, storicamente e araldicamente – gli animi e le menti dei presenti.

Dopo la questione relativa alla successione legittima al trono della linea di sangue Thomasi Tomassini Paternò Leopardi di Costantinopoli, dopo il mutamento dello Statuto e della denominazione dell' "Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia – Giurisdizioni Tradizionali" nell'attuale Sacra Diocesi, come sopra citato, con D.P.R. del 23/05/2019 ; dopo mesi di costante e sacrificato lavoro, dopo essere giunti alla costruzione fisica del nuovo Stemma Imperiale della Dinastia, il Cappellano della Casa Imperiale Thomasi Tomassini Paternò Leopardi di Costantinopoli, Sua Eminenza Reverendissima il Vescovo Silvano di Luni, Esarca per l'Italia, ha proceduto alla

benedizione religiosa dello stesso, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, con una breve ma significativa cerimonia cristiano-ortodossa.



Una foto dello Stemma Imperiale benedetto, in tutta la sua magnificenza e possenza, estetica, cristiana, e cavalleresca

I simboli a cui richiama, tra cui l'aquila bicipite, le corone, la spada, lo scudo, la croce, ecc..., potrebbero essere oggetto di studio e contemplazione anche per una intera esistenza, dati i profondi significati spirituali e araldici a essi connessi.



Il momento della benedizione, immortalato per sempre, non solo nei nostri cuori

Presente alla cerimonia S.A.I.R. il principe Patrizio Marco I – Capo di Nome e d'Arme dell'Augusta Casa Imperiale, nonchè Gran Maestro degli Ordini di collazione dinastica. Presente anche Sua Grazia il duca Francesco Paolo Scarciolla del Gavatino

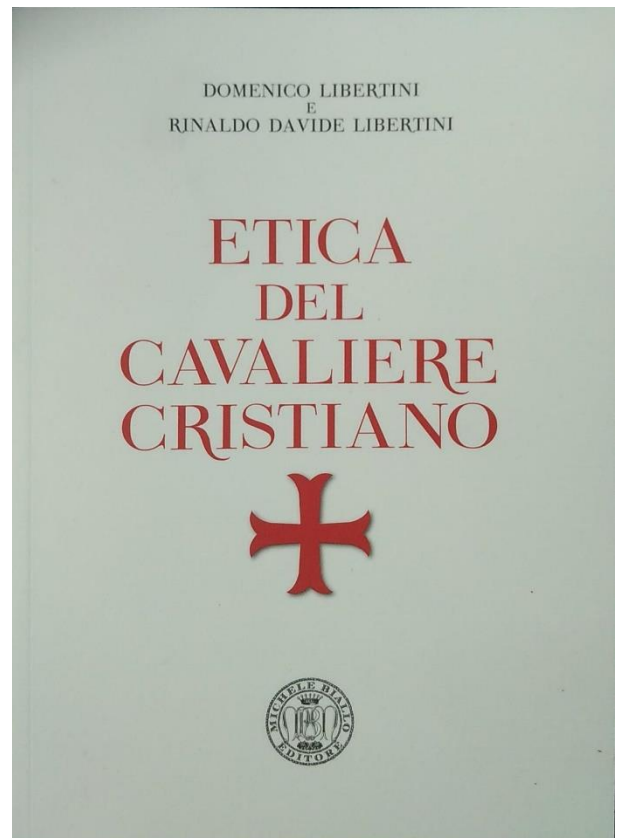
di Torre Spagnola, nominato Segretario Generale Magistrale, insieme a una serie di amici e collaboratori della Casa Imperiale e dell'Accademia IHUNA.

Al termine della cerimonia, il principe ha proceduto alla concessione delle nomine all'interno della Casa.

La giornata è proseguita poi con la presentazione del testo "Etica del Cavaliere Cristiano", i cui autori sono l'Avv. Domenico Libertini e il figlio Rinaldo Davide Libertini.



*Copertina del testo e foto
del momento della presentazione.*



Per offrire l'occasione di farsi una idea del testo, a seguire, l'ineccepibile riassunto/quadro sinottico a cura di **N.H. Giuseppe De Biasi**, che ringrazio vivamente.

"In onore dei martiri dei nostri tempi, la cavalleria come paradigma cristiano, di matrice etica e morale, in realtà affonda le radici nella primordialità del genere umano. Un excursus minuziosamente accurato sulla

base di testimonianze storiche, ha permesso di ricostruire, partendo dall'etimologia del termine stesso, di riscoprire l'essenza dell'odierna Cavalleria in tutte le sue profane, iniziatiche e dogmatiche sfaccettature.

Usufruento delle fonti storiche risaliamo ai precursori di noi Cavalieri, portatori e custodi di una conoscenza morale e ideale. Le stesse fonti storiche rivelano una forte affluenza migratoria di popoli nomadi di natura belligerante provenienti dalle steppe. Uomini a cavallo invasero l'Italia ed il centro Europa colonizzandola.

Da loro non soltanto ereditammo tratti della natura genetica ma anche i loro sistemi gestionali e bellici.

Vediamo quindi la figura del cavallo, presente nella comunità come bestia, non solo dedita al trasporto ma come parte integrante della comunità stessa.

Recenti scoperte in campo archeologico hanno rivelato che molteplici complessi funerari presentano oltre a resti di natura umana, anche resti equini.

I reperti di natura longobarda quindi, dimostrano nuovamente la presenza del cavallo come parte integrata della comunità, ed il rapporto tra l'uomo e l'animale.

Il cavallo quindi è l'animale che accompagna il Cavaliere non soltanto in vita, in guerra, nella quotidianità e nella ricerca di nuove terre, ma accompagna il Cavaliere anche nel suo eterno viaggio nell'aldilà.

Pertanto, nei popoli delle steppe si afferma la sacralità del ferro e della spada, legando con il trascorrere dei secoli la figura del Cavaliere ad essa.

La figura del Cavaliere Cristiano, quindi, plasmata nei secoli, è un amalgamarsi di istinti e di valori, di necessità militari e strategie di guerra.

Le guerre di Gallia descritte nel memoriale Cesareo IL DE BELLO GALLICO riportano qualcosa di simile al comitatus.

Tacito dà grande importanza alla struttura germanica, descrittiva di uomini valorosi sottoposti al capo tribù ; costoro rientravano nella cerchia degli uomini più vicini ad esso per distinzione e meriti al valore.

E' così che possiamo quindi comprendere, in qualche modo, l'adozione della figura del cavaliere romano, che con l'ascesa del cristianesimo verrà adottato dalla Santa Romana Chiesa, che prenderà successivamente posizioni a riguardo di tali individui, dato che si rivelarono un problema per la popolazione, in quanto dediti al saccheggio.

Cavalieri! Cavalieri impiegati durante le crociate e riuniti sotto ecclesiastici Ordini Militari, per la conquista della Terra Santa, sotto un unico motto: DEUS VULT.

Ognuno di loro identificava la propria figura, in molti casi martirizzata, a quella dei molti soldati morti per mano di Diocleziano, successivamente santificati dalla Chiesa.

Alla fine del medioevo la comunità cavalleresca era composta da individui di nobile discendenza e difensori del sano principio e di solidi ideali, requisiti necessari alla prossima investitura dell'individuo a Cavaliere, quindi, vediamo come la Cavalleria lentamente assumerà oltre all'ordinamento militare quello di merito.

Nel corso dei secoli - e con il susseguirsi degli eventi dove la cavalleria ha assunto ruoli importanti, giungono a noi l'uso delle armi, mettendo in primo piano la figura della spada, simbolo per eccellenza descritto in molti manuali.

Era importante che il novizio Cavaliere fosse iniziato in giovane età all'utilizzo della Spada, che avrebbe determinato le sue gesta e plasmato il suo onore.

Giungendo nella modernità, la Spada entrerà nelle allegorie cerimoniali.

Ripercorrendo il breve excursus, vediamo la Cavalleria come un insieme di sistemi valoriali e gerarchici ereditati dai quei popoli antichi, dove fedeltà al capo della comunità e la dedizione alle armi era forte e radicata.

Il distillato dell'influenza precristiana con l'avvento di Dio e l'evangelizzazione, ha prodotto quello che ieri ed oggi è l'eredità di quei valori che sopravvivono alla quasi ormai giunta morte di Dio.

Un Decalogo quindi, una reliquia informe risiedente nell'animo dei valorosi, plasmando l'eterico.

Crede in ciò che insegna la Chiesa rispettandone i comandamenti, proteggerla, assumendo il ruolo di Forza Armata al servizio della verità inerme che rende deboli ed inclini al peccato. Gli stessi deboli sia di corpo che di spirito vanno dunque rispettati e protetti, così come il loco natale asservito da doveri feudali che mai andranno contro la legge di Dio.

Il coraggio quindi, quel coraggio che mai deve vacillare dinanzi al nemico e nella difesa della Chiesa e della sua parola senza nessuna frontiera.

Essere quindi sempre e dovunque campioni del diritto del bene- contro ogni male e ingiustizia - e generoso e liberale con tutti."

Cristianesimo, Storia, Fede, battaglia continua con cavallo e spada simbolici, lotte alle ingiustizie, araldica, preghiere, opere e conoscenza: sono questi i nostri principi, sono questi i valori che ci rendono Nobili nell'animo e Cavalieri nello Spirito.

Dott. Ing. N.H. Antonio De Chiara